

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Abbonamento postale

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;
Semestre L. 11. — Trimestre L. 6.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori Cent. 10 Arrestato Cent. 15.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al
Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomeo, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e picchi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

Dopo il dolce, l'amaro.

Mentre i nostri liberali vanno in broda di succiole perchè colla loro onnipotente prepotenza e facendo comunella tra loro (che si amano press'a poco come cani e gatti) mandano a quattro venti il grido delle loro troppo facili vittorie nelle elezioni municipali di questa e quella città, non sarà inopportuno il raccogliere qualche grido di dolore che essi sono costretti di mandar coram populo.

Ho sotto gli occhi una corrispondenza d'un ebreo napoletano alla giudaica Opinione del dextro Giacobbe Dina. Il pover'omo quasi colle lagrime agli occhi e colla mano tremante scrive che il clero ha fatto progressi in quelle provincie là. Si vede che i liberali dentro e fuori del ghetto avevano la iniqua speranza d'avere schiacciato il prete per sempre col loro leggi, colle loro arti scelerate, colle loro persecuzioni più o meno ufficiali. E il clero progredisce!!! Progredisce tanto che nelle scuole l'elemento laico è in minoranza; i frati disciolti e cacciati dai conventi son tornati a poco a poco in parecchi alla spicciolata. Il corrispondente da buon ebreo quanto alle scuole passa sotto il silenzio il fatto ammirabile che il clero deluse l'aspettazione dei liberali, che stoltamente credevano di cacciarlo dalle scuole coll' esigere da osso gli esami, l'abilitazione all'insegnamento, la patente, il diploma o non so che diavolo altro. Il dabben ebreo tace che il clero seppe bravamente vincere la dura prova cui si volle sottoporlo colla speranza di dargli il gambetto.

Quanto al ritorno dei frati, il corrispondente del ghetto napoletano per una delle solite contraddizioni liberali pare voglia negar la libertà dell'associazione a cittadini compagni di tutti gli altri, cogli stessi comuni diritti, compreso quello di radunarsi in una stessa casa, ricomperata coi loro proprii soldi chissà a quanto caro prezzo per la gara sostenuta in una pubblica Asta pel solito gioco dei suoi fratelli circoncisi.

L'ebreo di Napoli si sente il cuore punto da un'altra grossa spina perchè in molte parti i Vescovi sono divenuti i grandi elettori. Via, stateci bonini, cari liberali, e soprattutto non alzate troppo la

zolfà perchè qui e colà per fas o per nefas vi riescono le ciambelle col buco. Date tempo al tempo, e quando tutti i buoni cattolici intendano il loro dovere... capite anche voi che non ci sarà mica troppo da ridere e da star allegri. Oggi a te, domani a me. La lotta non ci sgomenta, una perdita non ci scoraggia, e quei che denno pensare seriamente sui fatti loro non siamo precisamente noi.

Infatti il sullodato, Abramino o Isachetto che sia, del ghetto napoletano, dopo di aver accennato (*horresco referens!*) che a Margolina si sta costruendo coi denari delle Associazioni cattoliche un nuovo convento, con la sua chiesa e che avrà fra breve la sua famiglia di frati, soggiunge, mordendosi probabilmente le labbra, che codesto è un risveglio che dà seriamente da pensare.

Al povero giudeo dà da pensare che siasi abolito il convento ma non siansi all'intutto sciolte le corporazioni. Dà da pensare che a Napoli i frati dipendono sempre dal loro superiore!!!! (e voi non dipendete dal vostro Rabbino e dal fratello Dina????) Dà da pensare che il Superiore dei gesuiti eserciti la sua giurisdizione su i suoi dipendenti!!!! (mancomale! come il Rabbino sul ghetto). Dà da pensare che di tanto in tanto (attenzione! perchè il pezzo è bello!) al chiarore di molte luci, al suono dell'organo, e tra gli acri odori dell'incenso (che dà tanto fastidio ai nasi dei liberali et quidem ebrei) qualche giovinetta vede recisa a piè dell'altare la sua bella chioma, pronunzia i suoi voti claustrali, e, a dispetto della legge, diventa monaca.

Qui, a un tale squarcio di retorica ghettaiola mi verrebbe quasi da piangere, ma contenendo le lagrime mi convien dire che il fatto di tanti poveri liberali, ebrei o cattivi cristiani che siano, desta davvero un sentimento di vivissima compassione. Non possono avere un'ora di bene dopo qualche segnalata loro vittoria, che riccotti a spaventarli lo spettro del progresso del clero, dei preti nelle scuole come o più che una volta, colla loro brava patente in tasca, e poi il fantasma dei frati che tornano legittimamente nei loro conventi, e delle giovinette che preferiscono la recisione della loro chioma alle teoriche morelliane.

Poffarbacco! c'è da pensare e seriamente a questo risveglio! Che ne dite?

La Regina di Spagna.

Una dolorosa notizia ci reca oggi il telegrafo. La regina di Spagna, Maria de las Mercedes è morta jeri alle ore 12.35, dopo soli pochi mesi da che erasi disposta a suo cugino il re Alfonso XII.

Era la terza figlia del Principe Antonio d'Orléans duca di Montpensier e della principessa Maria Luisa sorella dell'ex regina Isabella di Spagna. Era nata a Siviglia il 24 giugno 1860.

SMENTITA AL FANFULLA

L'Osservatore Romano scrive:

« Il Fanfulla nel suo num. 166, pretende sapere che il Santo Padre, conversando con alcuni cittadini di Perugia, abbia espresso il desiderio che i Cattolici si unissero ai liberali onesti, affine di ripartire nelle elezioni municipali persone sagge e capaci di bene amministrare, senza distinzione di partito politico. Possiamo assicurare il Fanfulla che tale conversazione non ha mai avuto luogo, e che Sua Santità non si è espressa mai nel senso di un'azione comune dei cattolici coi liberali di qualsiasi colore politico, avverso ai diritti della Chiesa e della Santa Sede.

Quanto poi all'asserzione dello stesso Fanfulla, secondo la quale il Santo Padre avrebbe espresso che i Cattolici debbono adoperarsi acciò che nelle Amministrazioni di tutti i paesi l'empiret e l'odio della Religione non opprimano la fede degli italiani, non sappiamo a qual titolo il citato giornale pretenda farla passare nelle sue informazioni come una novità, dopo che il mondo intero ne venne informato in mille modi, e più specialmente colla stupenda lettera del 3 Giugno diretta dalla Santità di Nostro Signore a Sua Ecc. il signor Duca Salviati, seguendo i consigli della quale i buoni Cattolici non fanno indietreggiato, anche dinanzi alle inutilità e alle persecuzioni, per conseguire lo scopo nella medesima lettera sì chiaramente indicato.

Le informazioni del Fanfulla avrebbero avuto il valore d'una novità se esso le avesse stampate primachè la lettera diretta dalla Santità di N. S. al signor Duca Salviati fosse stata resa di pubblica ragione. »

IL MESE DI GIUGNO

e le predizioni della B. MARGARITA ALCAQUE.

IX.

ed ultimo.

La Francia umiliata, ma non ancor pentita, in quella che le burrasche falangi bombardavano Parigi dal monte Valerien, seguitando nelle sue vertigini del 1793, e mentre conduceva il proprio Pastore a morte, sacrilegamente innalzava una statua a Voltaire! Incancellabil vergogna! All'autore della sua corruzione e delle odierne sue rovine! Oggi per altro contro di quell'abbroccato monumento s'innalza glorioso un tempio al SS. Cuore di Gesù; e voglia Dio che per esso e dentro di esso abbia dualmente a riconoscer la Francia i

suoi travimenti, e a raccogliere, piangendo, l'estrema parola, ancor calde di paterno affetto, dell'augusto re martire, le quali saranno a lei di novella vita fruttifero seme. Era esso che prometteva al Sacro Cuore la consecrazione della Francia; e da essa questa consecrazione il Sacro Cuore attende.

Innanzi di pronunziare il suo voto, l'infelice Luigi XVI amaramente deploreva i falli, che immerse la nazione in tante sciagure, « Voi vedete, sciamava egli, voi vedete, o mio Dio tutte le piaghe, che straziano il mio cuore e il profondo abisso, in cui sono caduto: infiniti mali mi circondano da ogni parte; alle mie personali sventure e a quelle della mia famiglia, che pur sono orribili, per maggiormente abbattermi, si aggiungono quelle, che ricoprono tutto il mio regno. Le dolorose grida di tutte le sciagure, i gemiti della religione oppressa, che mi suonano all'orecchio, e un'interna voce ancora mi avvertono che forse la vostra giustizia mi tiene responsabile di tutte queste calamità, perchè nei giorni del mio potere io non ho represso la licenza del popolo e l'irreligione, che sono le principali cagioni di esse: perchè, senza saperlo, ho io stesso fornito le armi all'eresia, che trionfa, favorendo la con delle leggi, che la resero più forte ed audace a tutto osare. »

Or si parrà che questa confessione da Luigi XVI emessa, non sia pure alla odierna Francia conveniente? Maggiormente anzi, perchè i mancamenti di Luigi XVI furono piuttosto errori, che falli, mentre quelli dalla Francia commessi furono e sono veri, e per lo innanzi mandati delitti! Oh cessi una volta per la città di Parigi il triste vanto di essere la nuova Babilonia, conciossiachè non possa esso conciliarsi punto con quel tempio, che dentro del suo recinto sta innalzando la Francia; quella Francia, che, dopo tanti travimenti e delitti, e mentre pur si dichiara *poenitens et humilata*; mentre moltiplica, da un lato, preghiere e pellegrinaggi, tuttavia tentenna, per non altro dire, ed è sempre irrisolta nell'appigliarsi recisamente al bene, secondo il culto e la devozione al sacro Cuore. « Ma la devozione al Sacro Cuore è una devozione di perfetta conformità colle sante virtù, non già di sole preghiere; » (Leti, sudd. p. 207) onde d'uopo ancora di proseguire in essa; di farsi ancora più innanzi per confermarsi alle virtù del Sacro Cuore, per vedere avverate le divine promesse. Noi non siamo sì temerarii nè si stolti da pretendere di sapere i tempi e i momenti, i quali il Padre ha ritenuto in suo potere (1) nè di specificamente determinare i modi, coi quali saranno per compiersi le predizioni della Beata, ma osserviamo che gli uomini del secolo e i sedicenti filosofi scherzavano pure le parole di quella sullo stabilirsi e propagarsi del culto al Sacro Cuore, e che quel preteso sogno è da gran pezzo divenuto una realtà; scherzavano essi le parole riguardanti il tempio da elevarsi dentro Parigi in onore

(1) Atti degli Apostoli 1.7.

del *Sacro Crora*: schernivano essi quelle altre intorno ai vessilli e alle armi della immagine del *Sacro Cuore* improntate: e pure anche questi sogni sono divenuti una realtà. Ora non sia per la Francia un sogno, e una fatua promessa lo scritto, col quale l'è dichiarata *poenitens et humiliata*, e noi avremo ragione di concludere che il passato c'è pegno dell'avvenire.

UNA POLEMICA UTILE a proposito delle processioni

(Dall'Unità Cattolica).

La *Gazzetta del Popolo* di Torino, in un articolo pubblicato il 20 giugno 1878, sotto il titolo — *Il Corpus Domini e la PROCESIONE* — è firmato Antonio G. M. Berletti, scriveva: «... Le processioni religiose sono vietate nelle vie di Parigi... Nel resto della Francia, eccetto che a Marsiglia ed a Lione, le processioni possono effettuarsi, mediante il permesso delle rispettive autorità politiche. — Nel 1876 una Circolare in Italia diretta ai prefetti dal ministro dell'Interno ordinava pure il divieto delle processioni per le pubbliche vie, a meno che se ne ottenesse volta per volta la civile autorizzazione. Inorse tosto in Roma il Cardinale Vicario, vietando ai parroci di fare domanda di permesso per processioni alle autorità governative... Né mancò più tardi il Cardinale Simeoni d'indirizzare una Nota al Corpo diplomatico, denunciando la preindicata disposizione governativa come offensiva dei diritti e della libertà della Chiesa. Così, secondo il Vaticano, i preti in Italia, meglio che in Francia dovrebbero potersi ritenere padroni non solamente del suolo sacro, ma anche del suolo profano... »

L'intento della scrittore della *Gazzetta del Popolo* era quello di far credere che i preti in Italia, ed io dirò i cattolici in Italia, vogliano in tema di processioni religiose godere maggior libertà che in Francia, che se in Francia le processioni non possono effettuarsi senza il permesso delle rispettive autorità politiche, perchè lo stesso divieto non potè pure ordinare il ministro dell'Interno in Italia nel 1876?

Padrone, padronissimo, risponde io, lo scrittore della liberale *Gazzetta* di collocare nello stesso grado la legge 18 germinale, anno X, organica sull'esercizio dei culti in Francia, e la Circolare 28 luglio 1876 del ministro Nicotera in Italia, e di attribuire a questa Circolare un valore legislativo, anche dopo che quattro Corti di Cassazione ed il Consiglio di Stato l'hanno dichiarata incostituzionale; ma ciò che non posso ammettere è che lo scrittore stesso abbia avuto ragione di allegare che in Francia le processioni non possano effettuarsi salvo mediante il permesso delle rispettive autorità politiche.

Ora ad una tale allegazione in contrapposizione quest'altra:

Non è vero che in Francia le processioni religiose non possono effettuarsi che mediante il permesso delle autorità politiche. — Invece la verità sta ed è che in Francia, salvo poche eccezioni, le processioni stesse possono effettuarsi liberamente senza bisogno di alcun permesso governativo.

E, siccome è tempo che le polemiche cessino di essere sterili, faccio al mio contraddittore la proposta di voler sciogliere tra le I. L. E. il primo Presidente ed il Procuratore generale delle Corti di Cassazione e d'Appello di Torino, ed il presidente del Consiglio nell'Ordine degli Avvocati torinesi. Fatta la scelta del personaggio, pregheremo insieme il medesimo a voler pronunciare se sussista l'affermazione di Antonio Berletti, ovvero la smentita di Antonio Cuccino. Chi avrà torto verserà lire cento a quello fra gli istituti di beneficenza della città di Torino che verrà dal signor arbitro indicato.

Attendo la risposta.

Avv. A. Cuccino.

In prova dell'asserito del chiarissimo A. Cuccino facciamo seguire alcune notizie sulle processioni che ebbero luogo in diverse città della Francia nel giorno del *Corpus Domini*. Scrivono da Boulogne-sur-Mer al *Figaro*: « Con gran dispetto dei radicali, la processione del *Corpus Domini* ha qui avuto luogo con insolita pompa. Le truppe formavano la scorta d'onore, ed una folla devotamente

raccolta formava ala in tutte le vie percorse dalla processione. »

Anche a Rouen le processioni riuscirono splendidissime. Quella della cattedrale era seguita dal generale Lebren comandante il 3° corpo d'armata, dai suoi tre generali di brigata, e da gran numero di ufficiali e magistrati. La folla era immensa.

Così a Lyon la festa del *Corpus Domini* è stata celebrata colla solita pompa. L'affluenza fu enorme. Molti soldati di tutte le armi seguivano volontariamente le processioni. L'ordine fu perfetto.

E poiché siamo sull'argomento delle processioni riproduciamo da una corrispondenza da Vienna al *Renouvellement* la seguente descrizione della solenne processione del *Corpus Domini* che ebbe luogo Giovedì scorso in quella Capitale.

« Giovedì ebbe luogo qui la processione del *Corpus Domini* colla pompa e cerimonie consuete. V'intervenero l'Imperatore, gli arciduchi, i dignitari dell'impero, generali etc.

Alle 8 del Mattino la Piazza S. Stefano e le strade adiacenti, per cui doveva passare la processione, erano stipate di gente. L'imperatore e gli arciduchi arrivarono in magnifico carrozzone di gala tirato da sei cavalli e preceduti dal Maestro di cerimonie. Alla porta del Duomo l'Imperatore fu ricevuto dal Capitolo e condotto al suo seggio. Fu data la messa e subito dopo la processione si mise in cammino. Una musica militare apriva il corteo, venivano poi le confraternite coi loro gonfaloni, le scuole, tutti i parroci dei sobborghi, il municipio, ufficiali, generali, impiegati, ministri e dignitari, quindi il Sacramento sotto un baldachino portato da cittadini. Chiudevano il corteo le guardie nobili a cavallo, austriache ed ungheresi, nei loro magnifici uniformi, gli austriaci con ricchi ricami d'oro, gli ungheresi con ricami d'argento.

Domenica ebbero poi luogo le processioni parziali in ognuno dei sobborghi della città, ed anche in queste sono intervenute le autorità dei vari sobborghi. »

Notizie Italiane

Camera dei Deputati. Seduta del 26 giugno.

Convulsasi l'elezione del Collegio di Casale Monferrato.

Comunicasi l'invito ai Deputati del Ministero della marina pel varimento del *Dandolo*. Ripetesi lo scrutinio segreto sui progetti discussi ieri, che sono approvati.

Pianciani presenta la Relazione sul progetto di diminuzione della tassa macinata.

Propongonsi mozioni diverse per determinare il giorno della discussione.

Massi propone che il progetto si discuta insieme con quello delle tariffe d'esportazione.

Perrone-Paladini propone di rinviare la discussione, quando si tratterà delle costruzioni ferroviarie.

Sella propone di rinviare ogni decisione dopo la discussione finanziaria che sta per farsi sul bilancio dell'entrata.

Il Presidente del Consiglio esprime il rammarico di vedere per la terza volta sollevata una discussione, che in seguito alle sue dichiarazioni reputa affatto superflua. Ripete del resto che il Ministero stimò utile, per non dire necessario, che si discutesse ora le leggi sulle ferrovie e la legge sul macinato, ma che, poiché alla Commissione della Camera è sembrato che per una fosse quasi impossibile, esso non può che rimettersene alla Camera.

Depretis, a nome della Commissione, ringrazia la Camera della fiducia dimostrata col voto d'ieri. Ritira pertanto la dimissione e conferma la promessa che la Relazione sulle costruzioni ferroviarie si presenterà e pubblicherà durante le vacanze, quanto più presto possibile.

Ciò stante, Sella e Perrone ritirano le loro proposte, e approvati l'ordine del giorno di Melodia pel quale prendesi atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

Discutesi la proroga del corso legale dei vigili degli Istituti di emissione.

Majorana espone le ragioni, per cui non approva la detta proroga.

Alvisi fa osservazioni in favore del progetto. Alievi vota pure in favore, ma raccomanda al Ministero di togliere alcuni inconvenienti che per il corso legale lamentansi.

Sella pure dichiara favorevole al progetto;

stima però di dover fare appunti d'irregolarità ed illegalità ai ministeri nel 1876-1877 per l'approvazione data da essi agli impieghi diretti dei capitali degli Istituti, e chiama assolutamente illegali i provvedimenti diretti o indiretti emanati per Firenze.

Depretis difende la sua amministrazione; dà schiarimenti e sostiene la necessità amministrativa delle disposizioni per Firenze.

Sella insiste nei suoi appunti, e alludendo al voto il 18 marzo 1878 dice che fu dato da parecchi deputati toscani.

Alli-Maccarini protesta contro l'interpretazione data da Sella al citato voto.

Sella protesta dal canto suo delle disposizioni del suo animo verso Firenze; afferma, biasimando la condotta del Ministero precedente, che intendeva solo di condannare la forma dei provvedimenti presi, che del resto teme riuscire piuttosto dannosi che giovevoli.

Martini dicesi contristato per le discussioni degli ultimi giorni nelle quali ebbero troppa parte le preoccupazioni regionaliste. Sconsiglia la Camera a giudicare le cose, lasciando in dispute gli uomini.

Il seguito della discussione avrà luogo domani.

La *Gazzetta ufficiale* del 25 giugno contiene: *Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia* — Decreto Reale che autorizza la spesa per alcuni ponti in strade provinciali — Decreto Reale che aggrega la Frazione di Casanova al Comune di Sant'Olcese — Decreto Reale che erige lo Spedale per cronici in Pontedera a Corpo morale — Decreto Reale che abilita ad operare nel Regno la Società *The London Assurance Corporation* — Decreto Reale che autorizza la istituzione della Cassa di prestiti e risparmi della Società operaia di Badia — Decreto Reale che approva alcune modificazioni allo Statuto della Cassa di risparmio di Piedimonte d'Alife — Disposizioni nel personale del Ministero della guerra ed in quello dell'Amministrazione delle Poste.

Ecco il testo della lettera con cui la Commissione incaricata dello studio del progetto di legge sulle nuove costruzioni ferroviarie ha comunicato al Presidente della Camera le proprie dimissioni:

« Eccellenza,

« La gravità delle questioni a cui dà origine il progetto di legge per le nuove costruzioni ferroviarie, la molteplicità delle raccomandazioni degli uffici, e delle petizioni; la necessità di esaminarle onde dare alle prime una conveniente soluzione, alle altre, se non a tutte, almeno alla principale una adeguata risposta, indussero nell'animo della Giunta la persuasione dell'impossibilità di fare una risoluzione seria e coscienziosa, corrispondente alla gravità della materia, in tempo relativamente breve.

« Furono queste le ragioni che consigliarono le dichiarazioni fatte ieri alla Camera dall'on. presidente della Giunta.

« Ma, in seguito al voto che ieri stesso la Camera emise, la Giunta, radunatasi dopo aver ponderato di nuovo ogni cosa, è rimasta convinta di non poter compiere il lavoro nel termine desiderato. Ha perciò deliberato di rassegnare le proprie dimissioni, e vi prega di comunicarle alla Camera perchè ne prenda atto.

« Depretis — Spaventa — Zanolini — Di Biasio — Del Zio — Morani — Morselli — Lacava — Perazzi. »

In seguito alla lettura di questa lettera ed alla discussione che vi tenne dietro, la Camera ha, alla quasi unanimità, accettato l'ordine del giorno degli on. Eroli e Tassani, col quale si respingevano le dimissioni della Commissione.

Questa deliberazione, che apparentemente è in contraddizione col voto espresso il giorno prima dalla Camera, si può accogliere come una conferma che, per questo scorcio di sessione, non si discuteranno nuove costruzioni ferroviarie.

Telegrafo da Roma, 26, alla *Gazzetta d'Italia*:

Ieri sera è stata correva voce che l'on. Baccarini, ministro dei lavori pubblici avesse intenzione di rassegnare le sue dimissioni in seguito alla votazione avvenuta ieri alla Camera.

Però questa voce non si è confermata.

In seguito alla votazione d'ieri, oggi regna la massima incertezza intorno alla discussione del progetto di legge per la riduzione della tassa sul macinato.

Si dice però che i deputati che parteggiano per l'abolizione del quarto della tassa risolveranno la questione forse anche nella occasione della discussione del bilancio dell'entrata.

— E la *Perseveranza* ha da Roma 25: I tentativi di accordo tra il Ministero o la Commissione del progetto sul macinato non approdarono. Tanto il Ministero che la Commissione insistono nelle loro rispettive proposte. Si teme che la discussione sarà molto tempestosa.

La questione del macinato divide anche il Ministero. Si assicura che l'on. Zanardelli sia caldamente favorevole al rinvio del progetto, temendo il turbamento della tranquillità in alcune regioni quando l'abolizione della tassa sui grani inferiori avesse a trionfare.

— Nell'ultimo Consiglio dei Ministri si è cominciato a discutere sui servizi che saranno passati alla dipendenza del restituito Ministero di agricoltura e commercio. Prevale il concetto di affidare a questo Ministero tutto quanto il servizio della Marina mercantile, per cui è molto facile che dal Ministero della Marina venga tolta e passata a quello del commercio la intera direzione generale della Marina Mercantile. Dicesi che quando un tal passaggio dovesse effettuarsi, l'onorevole Randaccio, direttore generale della Marina Mercantile, cesserebbe da tale carica e sarebbe nominato consigliere alla Corte dei Conti.

— Le trattative tra l'Italia e la Francia pel trattato di commercio saranno riprese senza però evitare l'applicazione provvisoria delle tariffe generali.

— Nelle elezioni suppletive amministrative tenute l'altro ieri in Macerata, vinsero i Cattolici.

Anche a Modena il risultato delle elezioni amministrative riuscì pei Cattolici soddisfacente.

COSE DI CASA E VARIETÀ

La coda delle elezioni amministrative.

Un sublime atto di patriottismo venne chiamato da un P. l'accordo fra progressisti e moderati per iscrivere la temuta vittoria dei clericali alle urne amministrative. Capi ament che sono i signori P., a qualsiasi organo liberale o opportunistico! Il nostro carissimo P. della *Patria del Friuli*, si addinistra intanto ignorantissimo od impostore. Ne sia prova questo: Là, sotto quel titolo: *buccia delle lettere* (*Patria del Friuli* n. 150) scrive: « L'ordine dato ai clericali « d'intervenire nella lotta era partito da più « giorni dal Vaticano, e la lettera scritta da « Leone XIII al Salvati o pubblicata nel « giornale *l'Osservatore Romano* conteneva « le seguenti parole: non sgomentatevi dei « primi insuccessi e perseverate. » Di grazia ci dica, avrebbe scambiato l'*Osservatore Romano* con qualche altro giornale liberale? Vegga, l'ignoranza sua sarebbe proprio imperdonabile. La lettera del S. Padre Leone XIII al signor Duca Salvati fu pubblicata nell'*Osservatore Romano* n. 134, ma le parole non sgomentatevi dei primi insuccessi e perseverate non le si leggono. Dunque, oh! brutto dunque, o il signor P. non sa leggere, ed è ignorante, o fa dire altrui quello che altri non dice, ed è impostore. Se vuol seguire il suo ufficio ed adoperarsi a riempire la *buccia delle lettere*, smetta e l'ignoranza e l'impostura, se non servirà sempre male i suoi padroni. Come li servirà molto male non leggendo, prima di scrivere, il nostro numero 132, dove venne pubblicata la suddetta lettera del Papa Leone XIII; e l'altro n. 133 dove il *Programma d'azione dei Cattolici italiani*, non in parte, ma tutto, netto, per lungo e per disteso, venne pubblicato. Coraggio signor P. L'ha preso un granchio a secco; non si sgomenti, non sarà il primo né l'ultimo.

Un liberale soffiatore. In quei tempi dei tempi, quando sotto la tirannica schiavitù dei tedeschi, qualcuno si fosse dedicato all'esoso mestiere del soffiatore, quel tale, meritamente, s'aveva l'esecrazione d'ogni onesto. Egli si vergognava seco stesso della vile professione a cui s'era dedicato, e con la maschera del galante uomo voleva tener nascosta la sua faccia da spione. Ora lo cose sono mutate. Quegli stessi liberali che maledivano al soffiatore, si vantano di esserlo tali; o si tengono i soffiatori fra le fila degli amici più intimi e stretti. Evviva il signor P. che ce lo fa sapere schietto e tondo. Leggete: « Tutti sanno quanto zelo ci mi-

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Osservazioni Meteorologiche

Venezia 26 giugno

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	82.90 a 83.—
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.68 a L. 21.68
Fiorini austr. d'argento	2.36 2.38
Bancanote Austriache	2.30.1/4 2.30.3/4

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.68 a L. 21.68
Bancanote austriache	230.25 230.75

Sconto Venezia e piazza d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—
" Banca Veneta di depositi e conti cor.	5.—
" Banca di Credito Veneto	5.1/2

Milano 26 giugno

Rendita Italiana	83.10
Prestito Nazionale 1886	27.—
" Ferrovie Meridionali	340.—
" Cotonificio Cantoni	150.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	250.—
" Pontebbano	378.—
" Lombardo Veneto	262.—
Pezzi da 20 lire	21.65

Parigi 26 giugno

Rendita francese 3 0/0	76.42
" 5 0/0	113.17
" Italiana 5 0/0	77.15
Ferrovio Lombardo	167.—
" Romane	78.—
Cambio su Londra a vista	25.11—
sull'Italia	7.5/8
Consolidati Inglesi	95 5/8
Spagnolo giorno	13.6 1/4
Turco	9.1/4
Egiziano	—

Vienna 26 giugno

Mobiliare	245.00
Lombarda	77.—
Banca Anglo-Austriaca	257.50
Austriache	849.—
Banca Nazionale	9.37.—
Napoleon d'oro	46.80
Cambio su Parigi	116.80
" su Londra	68.40
Rendita austriaca in argento	—
" in carta	—
Unia-Bank	—
Bancanote in argento	—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 25 giugno 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento all'ettol. da L.	25.— a L. —
Granoturco	18.10 " 18.75
Segala	18.— " —
Lupini	11.50 " —
Spelta	26.— " —
Miglio	21.— " —
Avena	9.60 " —
Saraceno	14.— " —
Fagioli alpigiani	27.— " —
" di pianura	20.— " —
Orzo brillante	28.— " —
" in pelo	14.— " —
Mistura	12.— " —
Lenti	30.40 " —
Sorgorosso	11.50 " —
Castagne	— " —

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 giugno 1878	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. ridotto a 0°	751.7	750.2	749.6
alt. m. 116.01 sul	58	47	55
liv. del mare mm.	misto	misto	piovig.
Umidità relativa	—	—	—
Stato del Cielo	calma	S W	calma
Acqua cadente	0	0	0
Vento (direzione	24.0	28.6	23.1
vel. chil.	—	—	—
Termom. centigr.	—	—	—
Temperatura (massima	30.3	—	—
minima	16.7	—	—
Temperatura minima all'aperto	14.6	—	—

ORARIO DELLA FERROVIA

ARRIVI	PARTENZE
da Trieste Ore 1.12 ant.	per Venezia Ore 5.50 ant.
" " 8.19 ant.	" " 3.10 pom.
" " 9.17 pom.	" " 8.44 p. dir.
	" " 2.50 ant.
da Venezia Ore 10.20 ant.	per Trieste Ore 1.40 ant.
" " 2.45 pom.	" " 6.5 ant.
" " 8.22 p. dir.	Venezia " 8.44 a. dir.
" " 2.14 ant.	" " 3.35 pom.
da Trieste Ore 9.5 ant.	per Venezia Ore 7.20 ant.
Resilia " 2.24 pom.	Resilia " 3.20 pom.
" " 8.15 pom.	" " 8.10 pom.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi del Denaro di S. Pietro prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

BIBLIOTECA TASCABILE

DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alla famiglia italiana una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a rieducare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà solo L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0.70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1.60. *Bianca di Rougenville*: Volumi 4, L. 1.80. *La due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*: Volumi 3, L. 1.50. *Beatrice Cesra*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2.50. *I tre Caracci*: cent. 50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3.50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1.20. *Felny*: Volumi 4, L. 2.50.

L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. *R. bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1.20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1.50. *Pietro il rivendugliolo*: Volumi 3, L. 1.50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2.50. *La Torre del*

Corvo: Volumi 5, L. 2.50. *Anna Severin*: Volumi 5, L. 2.50. *Isabella Branca-mano*: Volumi 2, L. 1.50. *Maurole Nero*: Volumi 3, L. 1.50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellino di Parigi*: Volumi 3, L. 1.60. *Maria Regina*: Volumi 10, L. 5. *I Corni del Giocaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2.50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Maria*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volumi 2, L. 1.20. *L'Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 1.20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

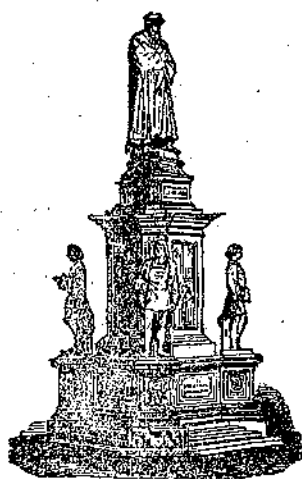
ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire dilettando, e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giochi di conversazione, sciargate, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'elenco dei Premi, lo domandi per cartolina postale da cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno al tre periodico Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando una Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.



LEONARDO DA VINCI PERIODICO ILLUSTRATO DI MILANO

La Direzione del Leonardo nella fiducia che non le mancherà l'appoggio, di cui si vede onorata fin qui, annuncia che intende continuare l'opera alla quale si è accinta, sostenendo sacrifici non indifferenti e superando contraddizioni innumerevoli, e col primo Giovedì di luglio incomincerà il secondo anno.

Nell'edizione saranno introdotti notabili miglioramenti. Sarà aumentato di molto il formato, e portato alle dimensioni della *Illustrazione Italiana* e della *France Illustrée*. Sarà soppressa la copertina, onde la materia sia tutta di seguito; e la sola ultima pagina verrà riservata agli annunci, agli avvisi dell'Amministrazione ed alla piccola corrispondenza.

La Direzione ha in pronto nuovi lavori di educazione e di diletto; si darà una Cronaca dell'Arte Cristiana, e della grande Esposizione Universale di Parigi. Già furono commesse molte incisioni, in modo da alternare i Quadri artistici di attualità coi Ritratti di personaggi eminenti colle scene domestiche, e coll'illustrazione di racconti, ecc.

Nessuna mutazione nei prezzi, i quali sono:
Per l'Italia: all'Anno L. 8 al Sem. L. 4.50. Per l'Estero: all'An. L. 10 Sem. 5.50
Gli associati ai giornali cattolici quotidiani corrispondenti colla direzione del Periodico godono del prezzo di favore col ribasso di una lira, e quindi pagheranno solo:
Per l'Italia: all'Anno L. 7 al Sem. L. 4. Per l'Estero: all'An. L. 9 Sem. 5
I pagamenti devono essere fatti in valuta legale entro lettera raccomandata, od in vaglia postale all'indirizzo seguente:
All'Amministrazione del LEONARDO DA VINCI Via Stella N. 18 MILANO.
L'intero volume arretrato costerà:
Per gli associati: sciolto L. 7, legato L. 8 Per i non associati: sciol. L. 8 leg. 9
Le Associazioni si ricevono anche presso la Direzione del Cittadino Italiano — Udine.

COMPENDIO DELLA VITA DI S. STANISLAW KOSTKA

IV. EDIZIONE

È uscito in questi giorni coi tipi di L. Merlo in G. B. un compendio della vita di S. Stanislao Kostka della Compagnia di Gesù. A tutti i devoti di questo amabile santo deve tornar assai gradita questa nuova pubblicazione. La si raccomanda a tutti coloro che si occupano nell'educazione della gioventù. Essi non possono mettere tra mano cosa più profittevole ed insieme piacevole. È un volumetto di 164 pagine e costa cent. 25 alla copia franca di posta. — Rivolgarsi con Vaglia postale al Dott. Franc. Zanetti Ss. Apostoli 4496 — Venezia.

AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE D'ASSICURAZIONI GENERALI

della colossale Società North-British e Mercantile Inglese con Capitale di fondo di 50 Milioni di Lire

fondata nel 1809, nonché dell'altra rinomata Prima Società Ungherese con capitale di 24 Milioni. Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

Antonio Fabris
Udine, Via Cappuccini, Num. 4.

Prestano sicurtà contro i danni d'incendii e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo o per fanciulli a premi discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipi di questa Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.